Anno XVI. Mercordì 29 Giugno 1881 N. 153

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V.,E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Pel 1° luglio p. v. si apre l'abbonamento al secondo semestre al prezzo indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

LA CONDOTTA DEGL'ITALIANI
RISPETTO ALLA FRANCIA

Senza nè accettare le insultanti provocazioni dei Francesi, nè dimenticarle, noi Italiani dobbiamo piuttosto ponderare con calma quale debba essere la nostra condotta rispetto alla potenza vicina, alla quale non potremmo più credere, se anche, dopo gl'insulti ed i danni recatici, venisse alle carezze.

No, non possiamo credere, nè ora, nè mai all'amicizia francese; poichè la superba Nazione, umiliata dinanzi alla Germania, alla quale credeva di poter dettare la pace a Berlino, odia con tutta sincerità l'Italia, per il solo fatto, ch'essa, dacchè venne costituita nella sua unità, non accetta più il protettorato della Francia, e perchè n'è gelosa e teme di avere in lei una rivale.

Ciò non vuol dire, che noi abbiamo da atteggiarci per nemici della Francia, o da farci gli alleati de' nemici suoi contro di lei. No; noi non abbiamo interesse in Europa alcuno per accrescere la potenza d'altri, che alla sua volta aspirerebbe a padroneggiare tutti. Il nostro interesse è e sarà, che ognuno stia a casa sua, come noi vogliamo stare a casa nostra, e di venire rispettati dagli altri, perchè potenti al pari di loro.

A che cosa dobbiamo noi aspirare? Ad essere potenti; perchè allora saremo rispettati dagli uni e dagli altri, che, mentre ci avvisano di essere isolati, ci offrono di entrare in lega con loro a patto di cavare ad essi dal fuoco le castagne col nostro zampino.

Giacchè siamo isolati, sappiamo esserlo con dignità e con destrezza; e per questo, ripetiamolo, cerchiamo di essere forti e potenti.

Ma per esserlo che cosa s'ha da fare?

Nè più, nè meno di quello che abbiamo fatto quando si trattava di unire in un solo corpo le sparse membra della patria nostra, per secoli bistrattata dagli stranieri.

Occorre la stessa concordia nell'azione, la stessa prontezza al sacrifizio, lo stesso coraggio nell'affrontare i pericoli per la difesa della patria, la stessa prudenza nel non mostrarsi aggressivi con nessuno e la stessa sapienza politica nel saper approfittare delle occasioni per farci valere.

La nostra politica è semplice; e possiamo quindi trovarci facilmente tutti d'accordo.

Prima di tutto si tratta di non aggredire nessuno, ma di difenderci ad oltranza, se fossimo attaccati.

Militarmente parlando, si tratta adunque di organizzare una forte difensiva. Ciò si può ottenere, volendolo, anche senza eccedere nelle spese militari. Diremo come, in altro momento, bastando ora che si abbia per ammessa l'idea, che si debba organizzarci sulla difesa, che è quanto dire fare di tutti gl'Italiani altrettanti soldati della patria, ove occorresse. Ciò non sarebbe difficile, purchè fossimo tutti d'accordo a volerlo.

Ma, per ottenere questo scopo, oltre alla ginnastica militare esercitata fino dalla prima età, noi dobbiamo usare su tutta la linea anche la ginnastica del lavoro.

La Francia ci rimanda i nostri operai; i quali lavorando per suo conto apportavano a lei i maggiori guadagni. Ebbene: sono forse da 300,000 a 400,000 cittadini italiani, che potrebbero e dovrebbero essere occupati nella patria loro, lasciando ad essa tutti i profitti.

Se questi e tanti altri operosi italiani saranno occupati in patria, resteranno a questa i vantaggi dei loro consumi, tanto per il commercio, come per i Comuni e per lo Stato, come pure quelli della produzione e del traffico. Ed è quello che sarebbe da desiderarsi, come principio di una maggiore prosperità economica.

Certamente anche l'*esportazione del lavoro* è utile ad un paese, perchè, o poco o molto che sia, entra con essa anche del danaro. Ma, se è possibile di mantenere il lavoro in casa, per avere tutti i vantaggi della produzione ed anche della esportazione dei prodotti nostri, se è possibile di mettere al massimo grado di produzione il suolo italiano colle bonifiche, colle irrigazioni, cogl'incrementi specialmente dei prodotti meridionali, che si esportano per i paesi che li traggono dal di fuori, cioè per tutti i paesi del Nord, se è possibile l'importazione di alcune industrie, sia per servire al bisogno di vent'otto milioni di abitanti, sia per l'esportazione, ciò è molto meglio indubitatamente.

Noi dobbiamo adunque, prima per occupare i nostri esportatori di lavoro all'interno, poscia per aumentare la produttività del paese, fare tutto il possibile per accrescere il lavoro e la produzione in casa.

Come Governo, Provincie, Comuni, Associazioni di capitalisti, possidenti ed industriali, noi dobbiamo adunque favorire in tutti i modi ed in tutte le regioni d'Italia questo aumento di lavoro.

Quindi conviene occuparci delle bonifiche territoriali sotto a tutti gli aspetti; con cui si aumenterà d'assai il prodotto prima di tutto delle vettovaglie, delle diverse qualità di grani, del bestiami, dei vini e degli olii da perfezionarsi. Dobbiamo adoperare anche i condannati nei lavori più faticosi, l'esercito nel compiere la rete ferroviaria anche sotto all'aspetto strategico, i piccoli forti a difesa delle nostre valli alpine, per trattenere gli eserciti nemici fino a tanto che si possa operare un concentramento di truppe. Poi, dove lo possiamo approfittando della forza idraulica e della numerosa popolazione, sobria e laboriosa, fondare le grandi industrie nei paesi subalpini, ed allargare di più industrie fine nei grandi centri, in modo da non avere bisogno dei prodotti altrui.

Così procedendo tutti d'accordo per un certo numero d'anni, noi avremmo non soltanto accresciuto la ricchezza della Nazione, e quindi la sua forza, ma anche il numero della popolazione.

I Francesi sono ora più forti di noi, perchè sono più ricchi e più numerosi. Ma una parte della loro ricchezza è dovuta anche al lavoro dei nostri operai ed al consumo che fanno dei loro prodotti i nostri.

In quanto al numero degli abitanti, non siamo poi tanto lontani da loro da non poterli in una generazione quasi raggiungere.

Conviene notare, che l'incremento annuale della popolazione in Francia è molto minore, che in Italia ed in tutti gli altri paesi d'Europa. Poi, colla voga delle conquiste africane dei Francesi, essi sono costretti ad aumentare il loro esercito esterno, che faccia la guardia alle loro Colonie. Ciò non contribuisce all'aumento della popolazione addetta al lavoro in quel paese. Noi invece, concentrando il nostro lavoro e la nostra popolazione in patria ed allargando meditatamente le fonti della produzione, potremo accrescere in un certo numero di anni colla ricchezza la popolazione e quindi la forza per la difesa.

Si dirà, che per fare tutto questo non abbiamo sufficienti capitali; ma noi crediamo, che l'associazione e lo spirito intraprendente ne potranno trovare. Poi, laddove c'è energia nell'azione e gente atta al lavoro, il capitale accorre anche da di fuori. Appunto, perchè l'Italia è terreno ancora da sfruttarsi per certe industrie, ci sono e ci saranno capitalisti ed industriali, che verranno anche dal di fuori dove trovino le condizioni appropriate per questo.

Intanto occorre, che si facciano studiare tutte le forze da potersi adoperare nelle singole regioni, onde additare ad altri le utili speculazioni. Occorre istruire praticamente la gioventù. Occorre in fine, che le rappresentanze e la stampa se ne occupino. Noi non mancheremo in questo al nostro dovere.

Intorno agli ultimi fatti, il generale Garibaldi inviò al direttore della *Capitale* la seguente lettera:

« *Mio caro Dubelli*,

« La Repubblica di Grévy, del *generoso e pacifico* Grévy, e di Gambetta — ha gettato la Francia ai piedi di Bismark; ed il dispotismo europeo si è fregato le mani con ragione.

« Codesti repubblicani di medio carattere hanno rinnegato l'Alsazia-Lorena — e per farsi perdonare la loro origine italiana, ci minacciano con una nuova invasione a Roma.

« Del da farsi in Italia — dimandatelo all'illustre e venerando generale Fabrizi.

« Sempre vostro

« G. GARIBALDI »

ITALIA

Roma. Il *Corr. della Sera* ha da Roma 27:

La discussione della legge elettorale verrà di certo esaurita nella seduta di domani. Alla votazione segreta sul complesso della legge prenderanno parte pochissimi deputati, essendo che una gran quantità di essi è già partita.

Notasi la violenza del linguaggio del *Bersagliere*. Nicotera ripudia completamente ogni solidarietà col ministero. Le probabilità di una seria battaglia contro il ministero prima delle vacanze crescono.

Il periodo di istruzione al quale la milizia mobile è chiamata, è di un mese. Essa comprenderà settantamila uomini, divisi in centoventi battaglioni di fanteria di linea, e venti battaglioni di bersaglieri.

Parlasi di un congedo che il generale Cialdini andrebbe a passare in Svizzera. In questo mentre l'ambasciata di Parigi sarebbe tenuta dal primo segretario.

Il professore senatore Cremona ha dato le dimissioni da membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione, perchè trovasi in disaccordo col ministro Baccelli sull'indirizzo da questo dato all'insegnamento. Questo fatto ha prodotto grande impressione.

ESTERO

Bulgaria. Si ha da Pietroburgo 27: Il *Regierunsbote* pubblica un telegramma di Hitrova 12 corr. nel quale si accenna all'entusiastico ricevimento fatto al Principe nel suo viaggio. In Rustciuk fu ricevuto da una deputazione della città e dalla popolazione che gli presentò un indirizzo esprimente piena fiducia nel Principe. La stessa deputazione presentò anche a Hitrovo un indirizzo nel quale esprime gratitudine allo Czar e al popolo russo, nonchè al principe di Bulgaria, per l'indipendenza della Bulgaria. Gli stessi sentimenti furono espressi da deputazioni di Varna, Silistria e Tartukai.

Grecia. Si ha da Atene 26: Giungono qui continuamente favorevoli notizie sullo sgombero della Tessaglia da parte dei turchi. Alcuni abitanti maomettani hanno venduto i loro possedimenti ed abbandonano il paese. Tosto che si sarà costituita a Corfù la commissione grecoturca per la regolazione dei confini essa si recherà in Arta.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione Prov. di Udine.
Sedute dei giorni 22 e 27 giugno 1881.

N. 1755. La r. Prefettura comunicò il conto consuntivo 1880 del Comitato Forestale per le operazioni di rimboschimento.

La Deputazione provinciale tenne a notizia la fattale comunicazione, e visto che delle prevedute in bilancio lire 10,977.83 si sono dispendiate sole lire 3215.74, interessò la r. Prefettura a spingere il più possibile le operazioni di rimboschimento, procurando di esigere e d'impiegare anche le somme di concorso promesse dai Comuni che sono i primi a risentire il beneficio delle operazioni medesime.

N. 2283. Venne concesso al Consorzio Ledra-Tagliamento il permesso di aprire una cunetta selciata larga m. 0.59 e lunga m. 260 sulla scarpa sinistra della strada maestra d'Italia a monte di Zompicchia, ferma l'osservanza delle condizioni e cautele suggerite dall'ufficio tecnico provinciale nel suo voto 23 corr. n. 411.

N. 2412. Venne disposto il pagamento di lire 150 a favore del sig. Petoello Mario per l'insegnamento della ginnastica agli allievi dell'Istituto tecnico.

N. 2392. Venne disposto il pagamento di lire 1600 a favore dei RR. Commissari Distrettuali della Provincia a titolo di assegno — indennità di alloggio — per l'epoca da 1 gennaio a 30 giugno anno corrente, e cioè:

1. Al sig. Carletti cav. Vittore Commissario di Pordenone — lire 400.—
2. Angelini cav. Gio. id. di Tolmezzo — » 400.—
3. Nob. Della Chiave Carlo id. di Spilimbergo — » 275.—
4. Burini Francesco id. di Gemona — » 200.—
5. Hoffer dott. Antonio id. di Cividale per l'epoca da 1 a tutto 18 gennaio 1881 — lire 32.50
   Nob. Malanotti Enrico idem per l'epoca da 19 gennaio a tutto giugno 1881 — » 292.50 — 325.—

Totale » 1600.—

N. 2395. Venne disposto il pagamento di lire 1290, cioè lire 1200 a favore del sig. Braida cav. Francesco in causa pigione semestrale anticipata che va a scadere col 1 luglio p. v. per la casa che serve ad uso di abitazione del R. Prefetto; e lire 90 a favore del sig. Angelo Tami in causa quoto di pigione a saldo dalla Provincia pei locali occupati dal Genio Civile governativo.

N. 2393. Venne disposto il pagamento di lire 130.90 a favore del r. Demanio, e per esso al r. ufficio del Registro in Cividale in causa pigione semestrale anticipata come sopra pel locale che serve ad uso di quel r. Commissariato Distrettuale.

N. 2394. Come sopra lire 3100, pei locali che servono ad uso di caserma dei reali Carabinieri stazionati nelle seguenti località:

1. A Damiani-Rinaldini Ida, cessionaria Nardini per la Caserma di Udine — lire 2325.—
2. A Spezzotti Luigi per la Caserma di Cividale — » 250.—
3. A Screm Lodovico per la Caserma di Comeglians — » 150.—
4. Ad Armellini Giacomo per la Caserma di Tarcento — » 375.—

» 3100.—

N. 2396. Venne disposto il pagamento di altre lire 7204.25 a favore di altre 24 ditte, a titolo di pigione pel 1 semestre 1881 pei fabbricati che servono ad uso di Caserma pei reali Carabinieri stazionati nella Provincia, giusta dettaglio riportato in apposito prospetto.

N. 2490. A favore del sig. Simonetti dott. Girolamo venne disposto il pagamento di l. 135 in causa I rata anno corrente della pigione pel locale che serve ad uso del r. Commissariato Distrettuale di Gemona.

N. 2433. Constatati regolarmente gli estremi della malattia, miseria, ed appartenenza, venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura della maniaca Tomada Lucia accolta nel Civico Spedale di Udine.

N. 1704. A favore dell'Ospitale di S. Clemente in Venezia venne disposto il pagamento di L. 7173.60 in causa rifusione di spese di cura prestata a maniache accolte nel III bimestre anno corr.

N. 4746. Venne disposto il pagamento di L. 3024.11 a favore del Comune di Fagagna in causa rimborso di spese sostenute da 1876 a 1880 per la manutenzione della strada Provinciale detta di S. Daniele.

Vennero inoltre nelle suddette due sedute discussi e deliberati altri N. 51 affari, dei quali N. 13 di ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 22 di tutela dei Comuni; N. 3 interessanti le Opere Pie; e vennero approvate N. 13 Liste Elettorali Amministrative; in complesso affari trattati N. 63.

Il Deputato Provinciale
L. DE PUPPI.

Il Segretario Capo
Merlo.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 50) contiene:
(Cont. e fine).

631. *Nota per aumento del sesto.* In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone, ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza della Banca Popolare Friulana contro Cimarosti Antonio di Maniago, al sig. G. Ongaro di Grizzo per l. 503. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo scade presso il detto Trib. col l'orario d'ufficio del 6 luglio p. v.

632. *Accettazione di eredità.* L'eredità di Zanuttini Teodora vedova Micossi decessa in Codroipo nell'11 gennaio 1881 fu beneficiariamente accettata dal tutore G. Tubero nell'interesse del di lei figlio minore Micossi Domenico.

633. *Avviso d'asta.* L'Esattore del Comune di Tolmezzo fa noto che l'11 agosto p. v. nella Pretura di Tolmezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

634. *Accettazione di eredità.* Vincenzo Chiarotto di Pasiano di Pordenone ha accettata col beneficio dell'inventario, per conto della minore di lui figlia Chiara, l'eredità abbandonata da Saccomani Regina era moglie di Giovanni Prosdocimo di Pravisdomini.

635. *Accettazione di eredità.* L'intestata eredità di Valentino Di Doi di Avvasinis colà decesso il 15 maggio 1881, fu accettata beneficiariamente, pei minori di lui figli, dalla loro madre Angela Orlando-Di Doi.

636. *Accettazione di eredità.* L'eredità di Domenico Di Bez di Avvasinis, colà decesso il 6 marzo 1881, fu accettata beneficiariamente pei minori suoi figli dalla loro madre Lucia Ridolfo-Di Bez.

637. *Nomina di curatore.* A curatore della giacente eredità intestata del fu sig. Agostino Alessandrini morto in Gemona il 12 dicembre 1879, fu nominato l'ingegnere S. Coletti.

638. *Avviso di concorso.* Presso la Intendenza in Udine è aperto il concorso pel conferimento delle Rivendite generi di privative site in:

Villa Santina, magazzino affigliato di Tolmezzo, annuo reddito lordo l. 657.62.

Montenars, magazzino affigliato di Gemona' annuo reddito lordo l. 292.15.

Forni Avoltri, magazzino affigliato di Comeglians, annuo reddito lordo l. 224.51.

Alnicco (*Moruzzo*), magazzino affigliato di S. Daniele, annuo reddito lordo l. 200.

Gorgo (Latisana), magazzino affigliato di Latisana, annuo reddito lordo l. 136.89.

Pioverno (Venzone), magazzino affigliato di Gemona, annuo reddito lordo, l. 124.89.

S. Floreano (Buja), magazzino affigliato di Gemona, annuo reddito lordo, l. 110.66.

Imponzo (Tolmezzo), magazzino affigliato di Tolmezzo, annuo reddito lordo l. 103.86.

S. Guarzo (Cividale), magazzino affigliato di Cividale, annuo reddito lordo l. 60.

Trava (Lauco), magazzino affigliato di Tolmezzo, annuo reddito lordo l. 53.42.

Promozioni militari. Il capitano Luciano Augusto dell'11° cavalleria (Foggia), di stanza in Udine, fu promosso maggiore e destinato al 17° cavalleria (Caserta).

Il tenente Viscini Alberto del 5° cavalleria (Novara) è stato promosso capitano e destinato al Reggimento Foggia.

Il sottotenente Viberti Gio. Batt. del Reggimento cavalleria Foggia è stato promosso tenente, continuando nel Reggimento stesso.

Il tenente Bodrandi Francesco, del 69° fanteria, è stato promosso capitano e destinato al 47° di stanza a Udine.

Il tenente Bonetti Pio del 47° è stato dal dari promosso capitano e destinato al 15°.

Richiamo in servizio. Il tenente contabile Zanoletti Angelo, in aspettativa per riduzione di corpo, fu richiamato in servizio effettivo e destinato al Distretto di Udine.

Resoconto della Tombola tenuta il 5 giugno corr. sul piazzale fuori Porta Poscolle.

Introiti.

Ricavato da vendita cartelle n. 4548 a centesimi 50	L. 2274 00

Spese.

Bolli ad istanze all' Ufficio di P. S., alla R. Intendenza di Finanza ed alla Congregazione di Carità	L. 2.40
Stampa e timbratura dei bollettari	» 95.00
Compensi e gratificazioni per scritturazione, distribuzione ecc.	» 184.96
Inservienti	» 42.00
Tasse all' Ufficio Registro e Tesoreria	» 636.72
Vincite pagate	» 700.00
Totale	L. 1661.68
in confronto degli introiti	» 2274.00
Civanzo netto	L. 612.32

Per la Commissione, GIOVANNI HOCKE

Beneficenza. La signora Anna Muratti-Moretti, con lodevolissimo e generoso intendimento, ha voluto che a vantaggio della pubblica beneficenza sia devoluto l'importo di l. 175.00 dovutole in compenso dei danni derivabili dalla occupazione del terreno di sua proprietà presso il piazzale di Porta Poscolle avvenuta in occasione della festa pella inaugurazione del Canale del Ledra.

Comitato friulano degli Ospizii marini presso la Congregazione di Carità. Il Comitato nel 18 corr. mese inviò una prima spedizione di 18 bambini poveri scrofolosi alla salutar cura dei bagni marini in Venezia; ma ne rimasero per mancanza di mezzi altrettanti. Affine di poter costituire i fondi per un secondo invio, almeno dei più bisognosi fra i rimasti, il Comitato fa appello alla carità cittadina sicuro che corrisponderà degnamente alla filantropica opera.

Il signor Cornelio Giovanni munito di credenziale si presenterà ai cittadini per la raccolta delle loro oblazioni verso rilascio di quitanza.

Intanto si pubblicano le offerte finora raccolte, nonchè la situazione economica del Comitato:

I° Elenco offerenti pel 1881.

Banca Nazionale	L. 100.00
Monte Pietà	» 100.00
Folini-Pagani Eleonora	» 10.00
Società Operaia	» 100.00
Cassa Risparmio	» 100.00
Municipio di Udine in occasione *Statuto*	» 500.00
Suddetto per sussidio annuale	» 150.00
Congregazione di Carità per tre designati scrofolosi	» 300.00
Totale I° Elenco	L. 1360.00

Situazione economica a 27 giugno 1881.

Attivo.	Civanzo cassa 1880	L. 458.00	
	Offerte raccolte	» 1360.00	
	Totale Attivo L.		1818.00
Passivo.	Per cura di 18 scrofolosi	L. 1530.00	
	Per viaggio a Venezia dei sudd. e 2 conduttori	» 58.15	
	Spese d'Ufficio	» 21.25	
	Totale	L. 1609.40	
	Aggiunte le spese di rimpatrio in via d'avviso	» 58.00	
	Totale passivo L.		1667.40
	Civanzo L.		150.60

IL COMITATO

Personale giudiziario. La *Gazzetta Ufficiale* del 26 giugno corrente annunzia che il signor Delli Zotti Giuseppe, uditore applicato alla Procura generale presso la Corte di appello di Venezia, fu destinato in temporanea missione di vicepretore nel mandamento di Tolmezzo.

Dimostrazione a favore degli operai italiani cacciati o danneggiati a Marsiglia.

Seguendo l'esempio di altre città, crediamo degno ed opportuno di fare la nostra dimostrazione aprendo una colletta a favore degl'Italiani danneggiati a Marsiglia.

Il *Giornale di Udine* offre di raccogliere le somme che i nostri amici volessero inviargli.

Somma antecedente lire	30.—
Avv. L. Canciani lire 5, avv. P. Linussa l.	2.
Totale l.	37.—

Offerte raccolte presso la Libreria Paolo Gambierasi, che pure s'incarica di ricevere e trasmettere le offerte.

Clodig prof. Giovanni l. 4, Francesco ingegnere Cibele l. 4, Baldissera dott. Valentino l. 4, fratelli Gambierasi l. 2, Berghinz Giuseppe l. 4.

Totale l. 18.—

Gli animali che gli allevatori friulani possano mandare all'Esposizione di Milano abbiamo già detto quali sono; ma indichiamo qui di nuovo quelli che, per il nostro Friuli, offrono una maggiore importanza.

E sono prima di tutto *i cavalli stalloni*. Ed ecco le condizioni per questa categoria:

Categoria I — Cavalli Stalloni.

Sezione I. Cavalli stalloni da sella e da tiro leggero.

» II. Cavalli stalloni carrozzieri.

» III. Cavalli stalloni da tiro pesante.

Medaglie d'oro n. 3 con l. 300, id. d'argento n. 4 con l. 200, id. di bronzo n. 5 con l. 100 ciascuna.

I Cavalli di questa categoria dovranno essere nati in Italia o all'estero negli anni 1871, 72, 73, 74, 75, 76, 77. Quelli nati negli anni 1871, 72, 73 e 74 dovranno essere stati impiegati alla riproduzione almeno da un anno.

Se i Cavalli sono nati all'estero dovrà comprovarsi che la loro importazione dati da almeno un anno.

Poi vengono le *cavalle*:

Categoria II — Cavalle.

Sezione I. Cavalle da sella e da tiro leggero.

» II. Cavalle carrozziere.

» III. Cavalle da tiro pesante.

Medaglie d'oro n. 6 con l. 250, id. d'argento n. 10 con l. 150, id. di bronzo n. 12 con l. 80 ciascuna.

Le Cavalle di questa categoria dovranno avere da 4 a 14 anni, con o senza lattanti, nate in Italia o all'estero, e in questo caso l'espositore comproverà che la Cavalla sia stata importata da almeno un anno.

Indi i *puledri* e *puledre, puledri interi* ecc.

Categoria III — Puledri e Puledre di due anni, cioè nati nel 1879 in Italia ed ivi allevati.

Medaglie d'oro n. 2 con l. 100, id. d'argento n. 8 con l. 80, id. di bronzo n. 12 con l. 40 ciascuna.

Categoria IV — Puledri interi d'anni tre, cioè nati nel 1878 in Italia ed ivi allevati.

Medaglie d'oro n. 1 con l. 300, id. d'oro n. 1 con l. 200, id. d'argento n. 6 con l. 100, id. di bronzo n. 8 con l. 80 ciascuna.

Categoria V — Puledre d'anni tre, cioè nate in Italia nel 1878 ed ivi allevate.

Medaglie d'oro n. 2 con l. 150, id. d'argento n. 6 con l. 80, id. di bronzo n. 10 con l. 40 ciascuna.

Infine i *gruppi di cavalli.*

Categoria VI — Gruppi di Cavalli nati e allevati in Italia, di almeno 12 capi, di diversa età e sesso, con almeno un Cavallo stallone, che rappresentino l'allevamento dell'espositore, il quale dichiari nella domanda d'ammissione il determinato scopo del suo allevamento.

Nei gruppi possono essere compresi i capi esposti e premiati in altre categorie, esclusi però i nati all'estero.

Medaglie d'oro n. 1 con l. 1000, id. d'argento n. 1 con l. 700, id. di bronzo n. 2 con l. 300 ciascuna.

C'è posto anche per gli *asini* ed i *muli*.

Categoria VII — Asini stalloni, nati in Italia negli anni 75, 76, 77, 78 ed ivi allevati.

Medaglie d'oro n. 1 con l. 200, id. d'argento n. 3 con l. 100, id. di bronzo n. 6 con l. 40 ciascuna.

Categoria VIII — Muli e Mule, nati in Italia negli anni 75, 76, 77, 78 e ivi allevati.

Medaglie d'oro n. 2 con l. 100, id. d'argento n. 3 con l. 60, id. di bronzo n. 8 con l. 30 ciascuna.

Diamo senz'altro anche le sei categorie di *bovini*, lasciando ad un altro giorno gli animali minori. E sono:

Categoria I — Tori, razza da lavoro, da uno a tre anni.

Medaglie d'oro n. 3 con l. 200, id. d'argento n. 4 con l. 100, id. di bronzo n. 6 con l. 50 ciascuna.

Categoria II — Tori, razza da latte, da uno a tre anni.

Medaglie d'oro n. 3 con l. 200, id. d'argento n. 4 con l. 150, id. di bronzo n. 6 con l. 100 ciascuna.

Categoria III — Giovenche da latte, da uno a due anni compresi.

Medaglie d'oro n. 1 con l. 200, id. d'argento n. 4 con l. 150, id. di bronzo n. 6 con l. 80 ciascuna.

Categoria IV — Vacche da latte da 3 o più anni.

Medaglie d'oro n. 5 con l. 200, id. d'argento n. 10 con l. 100, id. di bronzo n. 15 con l. 50 ciascuna.

Categoria V — Coppie di Buoi da lavoro, dell'età dai due ai sei anni.

Medaglie d'oro n. 2 con l. 200, id. d'argento n. 6 con l. 150, id. di bronzo n. 10 con lire 100 ciascuna.

Categoria VI — Gruppi nei quali possono comprendersi capi esposti e premiati in altre categorie, eccettuata la V, di dodici capi almeno, di varia età e sesso, tra i quali un Toro adoperato per la riproduzione, rappresentanti l'allevamento per uno scopo determinato e dichiarato dal concorrente.

Medaglie d'oro n. 1 con l. 600, id. d'argento n. 1 con l. 400, id. di bronzo n. 2 con lire 200 ciascuna.

Non parliamo di buffali e camelli, che non è affare nostro; ma notiamo qui anche i *Bovini grassi od atti all' ingrassamento* per i quali dà premii speciali il Ministero dell'agricoltura.

Categoria I — Buoi grassi e tori di qualunque paese, razza, età, purchè importati da sei mesi.

Medaglie d'oro n. 1, id. d'argento n. 2.

Categoria II — Vacche e giovenche di qualunque paese, razza ed età, purchè importate da sei mesi.

Medaglie d'oro n. 1, id. d'argento n. 2.

Categoria III — Vitelli di qualunque razza e paese, purchè importati da sei mesi.

Medaglie d'argento n. 1, id. di rame n. 1.

Categoria IV — Gruppi di 10 o più capi grassi o atti all'ingrassamento di qualunque sesso ed età, purchè appartenenti alla stessa razza, e siano stati importati da sei mesi.

Medaglie d'oro n. 1, id. d'argento n. 1.

Studii ferroviari. E' noto che da più tempo i signori ingegnere R. Vicentini e cav. A. Motta progettano di costruire una trenovia nella provincia di Gorizia, e la trenovia dovrebbe partire da Ronchi, passare per Cervignano e Strassoldo e prolungarsi probabilmente fino ad Udine. Il Governo austriaco s'è rivolto alla Camera di commercio di Gorizia per avere il suo parere circa all'opportunità del progetto, ed ora si attende che questa si pronunci in proposito.

Per la stagione di San Lorenzo. Il Municipio ha dunque rifiutato il supplemento di dote chiesto dall'Impresa Dal Torso per dare uno spettacolo d'opera al Teatro Sociale durante la stagione di San Lorenzo.

E ciò si comprende trattandosi d'un teatro di società. Noi però non crediamo che con questo rifiuto il Municipio intenda di far capire ch'esso non è disposto a muovere un dito per impedire che la nostra città resti senza spettacolo d'opera nell'epoca della più importante Fiera udinese.

Il Municipio è troppo buon amministratore per non comprendere che questa mancanza tornerebbe in ultimo a danno della città, rendendo incompleti gli altri spettacoli, che non basterebbero a chiamare quel numero di *forestieri* dalla presenza dei quali Udine ritrae non pochi vantaggi.

E' d'altronde a considerarsi che la stagione di San Lorenzo è una delle poche risorse su cui fanno assegnamento tutti coloro i quali dall'esercizio dell'arte musicale, sia nelle orchestre che nei cori ritraggono in qualche parte i loro mezzi di sussistenza.

Il rifiuto dunque dato ad un teatro al quale i palchettisti possono costituire una dote, non potrebbe estendersi anche ad un teatro che ha un vero e proprio carattere comunale, essendo tutto a disposizione del pubblico, e che non può disporre di dote alcuna a favore di qualsiasi impresa.

Ora siccome è certo che senza un qualche sussidio nessuna impresa si assumerebbe di dare uno spettacolo nella prossima stagione di San Lorenzo e siccome i vantaggi di questo spettacolo non hanno bisogno, di essere dimostrati noi confidiamo che gli onorevoli preposti al Municipio vorranno accordare, sia pure in minor misura, ciò che hanno creduto di non poter concedere al Sociale.

Se poi il sussidio municipale non raggiungesse esattamente la cifra necessaria ad assicurare lo spettacolo, siamo certi che i principali albergatori ed esercenti, a cui torna special mente utile la presenza in città di molti ospiti, non direbbero di no, se richiesti di completare, col poco che occorresse, la somma.

Vettura Negri! Solo oggi la *Gazzetta Ufficiale* annuncia la nomina, fatta con decreto del 20 febbraio, del cav. dott. Marco Dabalà, Intendente di Finanza in Udine, a commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia, nomina da noi annunciata fino dal 24 febbraio!

Furto e arresto. La notte dell'altro ieri venne consumato un furto nel Caffè Meneghetto in Via Daniele Manin. Ieri, dopo molte indagini, l'autorità di P. S. è riuscita a scoprire ed arrestare i ladri che sono certi D. A. ed F. A.

Arresto. Venne arrestato certo F. G. per mancanza di recapiti.

Tra fruttivendole. Questa mattina in Piazza San Giacomo due fruttivendole per ragioni di interesse vennero fra loro a contesa ed una di esse riportò una morsicatura.

La dimostrazione anti-francese fatta a Venezia la sera del 27 corr. terminò con l'arresto di tredici persone, fra cui un certo G. B. Rossi, d'anni 19, da Montereale.

I «coiffeurs» e i «friseurs» che *abbellivano* le vetrine di qualche barbiere e parrucchiere udinese sono scomparsi; e ci si dice che anche sui fanali degli omnibus dei nostri alberghi non si ammiri più la lingua dell' *out*.

Condanna. Certo Domenico Zimbero, di anni 67, da Ciseriis, è stato il 24 corrente condannato dal Tribunale di Gorizia a 4 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese, per essersi esso Zimbero, nell'11 maggio decorso, a Sternice, dopo che la guida austriaca di finanza Stefano Skarabot gli aveva intimato il fermo siccome sospetto di contrabando, opposto violentemente a quella guida, proferendo in pari tempo delle parole d'insulto contro la stessa.

Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti dalla Banda del 47° Reggimento oggi, 29, alle ore 7 1/2, pom. sotto la Loggia.

1.	Marcia	Andreot
2.	Introduzione «Lucrezia Borgia»	Donizzetti
3.	Mazurka «La Tedeschina»	Drigo
4.	Cavatina «Giovanna d'Arco»	Verdi
5.	Centone dal Ballo «Brahma»	Dall'Argine
6.	Valtz	Cresci

Nuova scoperta. Trattasi d'un preparato chimico da porsi in piccolissima dose in una lucerna o vaso di petrolio, onde togliere il pericolo degli scoppii, levare il cattivo odore del petrolio e rendere meno facile la rottura dei tubi. Avendo assistito ad un esperimento nel quale ci siamo assicurati che tutti questi scopi sono perfettamente raggiunti dal nuovo preparato chimico, ci facciamo un dovere di raccomandarlo alle famiglie, avvertendo che attualmente si trova in Udine un' incaricato della Casa concessionaria del preparato, con un assortimento di catolette del preparato stesso.

Chi passa per Via Mercerie, specialmente in certe ore, corre pericolo di restare asfissiato dalle fetide esalazioni che emanano da quella chiavica. Se non si pensa a provvedere a sconci antigienici di tale portata, non solo il risanamento della città resterà sempre allo stato di pio desiderio; ma il soggiorno di Udine finirà col diventare sempre più insalubre e la mortalità, già forte, vi andrà crescendo. C.

A gambe all'aria andò ieri in Via Poscolle un contadino che, dopo aver crudelmente battuto un infelice somaro, volle anche dargli un calcio nel collo. Sbagliato il calcolo proporzionale fra la forza d'impulso e la forza di resistenza, quello spietato andò a gambe levate, riportando probabilmente una qualche ammaccatura che vendicò l'innocente asinello. A Udine non abbiamo una Società protettrice degli animali, ma qualche volta il caso s'incarica di farne le veci. *O giustizia del fato!* come dice un personaggio da melodramma.

Affogato in un pozzo. Da Pirano scrivono che il muratore Giovanni Marin di San Vito al Tagliamento, mentre stava eseguendo dei ristauri nel pozzo del sig. Carlo Cesare in Stanzia grande, presso Salvore, cadde sventuratamente nel fondo da un'altezza di 16 metri e si annegò.

Un moccichino con entro alcune monete di rame fu ieri verso mezzodì trovato sulla finestra del piano terra di una casa in Via Savorgnana. Chi lo ha dimenticato potrà ricuperarlo presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*, offrendo quelle indicazioni, che valgano a provarne l'identità e la proprietà.

Atto di ringraziamento.

La famiglia dell'or ora decesso *Giuseppe Del Negro*, vivamente commossa, ringrazia con tutto l'animo le pietose e gentili persone, che tanta parte presero alla sua domestica sciagura, e che onorarono la memoria del caro estinto, intervenendo ai di lui funerali. Rende inoltre le più sentite grazie all'ottimo e molto rev. monsig. can. conte Filippo Elti, che fece intervenire alla funebre cerimonia gli orfanelli dell'Istituto Tomadini, ch'egli regge con tanto senno ed affetto paterno. Di tali atti pietosi la scrivente serberà eterna riconoscenza.

Udine, 29 giugno 1881.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana:

Carri abbandonati sulla pubblica via 2. — Violazione delle norme risguardanti i pubblici vetturali 8. — Occupazione indebita di fondo pubblico 1. Transito di veicoli sui marciapiedi 1. — Getto di spazzatura sulla pubblica via 1 — Cani vaganti senza museruola 5. — Asciugamento di biancherie su finestre prospicienti la pubblica via 5. — Corso veloce con ruotabile 4. — Presa d'acqua con carriolone alle fontane fuori dell'orario prescritto 1. — Mancata indicazione dei prezzi sui commestibili 9. Totale 37.

Vennero inoltre arrestati 2 questuanti e furono sequestrati k. 5 di pesce fracido.

FATTI VARII

Catalogo ufficiale illustrato dell'esposizione di Belle Arti a Milano. L'esposizione nazionale di Milano, la quale attirerà tutta l'Italia nella capitale lombarda, ha dato occasione a molte importanti pubblicazioni di circostanza. Specialmente le case Treves e Sonzogno gareggiarono in queste utili pubblicazioni.

L'ultima, che notiamo particolarmente per tutti i visitatori dell'esposizione non solo, ma anche per quelli che non potranno andarvi, si è quella fatta dal Sonzogno col titolo posto qui sopra.

Essa è particolarmente notevole, perchè, oltre al catalogo completo ed ufficiale, contiene circa *dugento disegni originali dei varii artisti di scultura e pittura*, fatti da essi medesimi delle opere da loro esposte.

Questa si può dire così non soltanto una guida della esposizione di Milano, ed un bel ricordo di essa; ma anche un vero *album di disegni*

originali di un grande numero di artisti italiani, da poter restare sul tavolino di ogni amatore fra gli altri album di ritratti e di disegni.

Questa idea del Sonzogno è tale, che meriterebbe di essere accolta per tutte le esposizioni di Belle Arti, semprechè si persistesse nella buona idea, che sieno gli artisti medesimi, che facciano lo schizzo delle opere loro; poichè così il libro conserva quel carattere di originalità, che dànno ad esso gli artisti che vi figurano.

Lasciando stare il catalogo dell'Esposizione e tutto quello che riguarda la medesima e che è di commodo presente, qui si hanno anche *duecento disegni* per *tre lire*, il che porta cent. 1 1\|2 l'uno, o piuttosto, 1 centesimo, attribuendo il valore di una lira alle altre 146 pagine del volume.

Noi crediamo dunque, che questo catalogo illustrato farà molta fortuna.

Cose ferroviarie. La Direzione delle strade ferrate dell'Alta Italia pubblica nuove norme sulle spedizioni in servizio interno e cumulativo italiano, che andranno sostituite alle precedenti col 1.° luglio prossimo.

CORRIERE DEL MATTINO

Alla solita festa commemorativa di Hoche a Versailles, invece di Gambetta parlò il suo *alter-ego*, lo Spuller. Il suo discorso fu come la risposta dei gambettisti al programma conservativo del presidente del ministero. Spuller disse che se la stabilità sta bene, non sta bene l'immobilità. La repubblica, a suo avviso, non può essere se non è riformatrice. Si comincia dunque nel campo opportunista a non giurare più nel motto di Thiers: «La repubblica sarà conservatrice o non sarà».

A Costantinopoli è cominciato il processo contro gli autori dell'assassinio di Abdul-Aziz. I sicari, esecutori materiali dell'assassinio, hanno confermato tutto, asserendo di avere ricevuto gli ordini di assassinare il Sultano da Mahmud Nuri e consorti e che Fakri Bey abbia loro prestato aiuto. Fakri Bey e gli altri accusati negano i fatti loro addebitati. Lo stesso sistema di difesa è pure seguito da Midhat pascià.

Un dispaccio da Bukarest dice che le notizie della Bulgaria sono gravissime. Il governo terrorizza e commette atti di violenza. A Nicopoli la popolazione insorse contro il candidato governativo impostole, il quale dovette riparare in Rumenia. Parlasi di molti morti e feriti.

— Roma 28. Il console Macciò partirà da Tunisi il 4 luglio.

L'on. Del Giudice è stato nominato segretario generale dei lavori pubblici.

Il Senato è convocato per giovedì onde discutere vari progetti e udire la relazione sui titoli dei nuovi senatori testè nominati. Il senatore Pantaleoni farà una interpellanza all'on. Depretis sulla politica interna.

Il ministero pensa di sollecitare al Senato la discussione della legge elettorale coll'intenzione di ottenerne l'approvazione prima che si chiuda la sessione. (*Adriatico*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 27. È avvenuto uno sciopero di 30,000 operai nelle fabbriche di chiodi delle contee di Stafford e Worcester. Gli scioperanti domandano un aumento del 30 p. 0\|0 di salario.

Agram 27. Alla seduta della Dieta croata Glokovich lesse una lunga dichiarazione dimostrando coi voti in appoggio degli atti della Dieta e coi processi verbali delle sedute della Dieta, che l'asserzione relativa alle falsificazioni di un paragrafo della legge 1868 riguardante il compromesso è completamente infondata.

Parigi 28. Il *Libro azzurro* fu pubblicato; contiene quasi 400 dispacci datati dal 13 gennaio fino al 31 maggio. Racconta i negoziati e i passi degli ambasciatori a Costantinopoli ed Atene che ebbero per risultato la firma della convenzione. Goschen in un dispaccio del 26 aprile spiega le ragioni pelle quali aderì alle vedute degli altri ambasciatori, riguardo alla estensione del territorio ceduto; se l'Inghilterra non avesse aderito, la Grecia non avrebbe accettato. Il risultato sarebbe stata una guerra nella quale la Grecia non avrebbe avuto probabilità di vittoria.

Parigi 27. L'*Agenzia Continentale* annuncia che venne assassinato il Principe regnante di Bulgaria. (?)

ULTIME NOTIZIE

Roma 28. Camera dei deputati. (Seduta pom.). Comunicasi una lettera del ministero di agricoltura e commercio che notifica la nomina di Simonelli a segretario generale di quel ministero, e dichiarasi vacante il collegio di Vicopisano.

Procedesi poi allo scrutinio segreto sul disegno di legge per la derivazione delle acque pubbliche lasciandosi le urne aperte.

Rammentate le interrogazioni di ieri di Fazio Enrico e di De Riseis, se ne annunzia un'altra di Miceli.

Fazio svolge la sua relativa alla condotta degli agenti di pubblica sicurezza verso gli arrestati nelle ultime dimostrazioni avvenute in Napoli.

Depretis risponde che con suo grande dispiacere le dimostrazioni continuano e turbano l'ordine pubblico; quindi ha dato disposizioni per impedirle.

Il rapporto del Prefetto contraddice alle asserzioni dell'interrogante; farà nuove indagini, e se gli risulterà che qualche agente abbia trasmodato lo richiamerà al dovere.

Fazio prega che l'inchiesta sia fatta seriamente.

De Riseis svolge la sua interrogazione ai ministri della guerra e degli interni sopra i fatti concernenti l'installazione di un ospedale divisionale militare negli Abruzzi già stabilita a Chieti e che ora si vuole trasferire a Castellammare Adriatico.

Ferrero risponde che il governo guarda soltanto agli interessi generali, non ai locali; farà rinnovare gli studi per conoscere se convenga mantenere l'ospedale in Chieti. In caso contrario lo trasporterà a Castellamare.

De Riseis prende atto delle dichiarazioni, ma non può dichiararsi soddisfatto non vedendo perchè siasi variata la disposizione che con la lettura di documenti egli dimostra essere stata presa anteriormente.

Depretis replica il ministero aver diritto di riesaminare e occorrendo revocare gli atti di un'amministrazione precedente. Non è questione di parzialità, ma soltanto di ordine economico.

Miceli svolge la sua interrogazione sopra alcuni fatti avvenuti la sera del 26 in Cosenza; domanda ragguagli al governo poichè egli malgrado l'inchiesta fattane per telegrafo non ha ancora ricevuto risposta.

Depretis risponde che dalle informazioni pervenutegli sa che due hanno incominciato una dimostrazione e che a loro si sono uniti poi altri, non cedendo all'intimazione dell'autorità; ne nacque qualche confusione e contusione. Ha domandato nuovi particolari al prefetto.

Miceli mette il governo sull'avviso circa le conseguenze che potrebbero derivare da troppo violenti repressioni.

Annunziasi un'interrogazione di Bonghi perchè sieno comunicati alla Camera i documenti concernenti le condizioni della stazione italiana nella Baja d'Assab e per sapere quali provvedimenti intende prendere il governo affinchè il nome italiano sia rispettato e temuto dalle popolazioni nomadi di quelle regioni.

Mancini prega Bonghi a rimandare l'interrogazione, dacchè sono pendenti negoziati con l'Egitto ed altre potenze; questi conchiusi, presenterà una relazione sulla fondazione della stazione di Assab e probabilmente un disegno di legge per i provvedimenti che si stimeranno necessari.

Bonghi ringrazia delle informazioni e soggiunge constargli che la stazione d'Assab non è ancora in grado di difendersi.

Perciò fa istanza che la legge sia affrettata perchè in quelle regioni non si rispetta se non la forza visibile.

Mancini replica che si è interpellato il governo egiziano, se intendesse punire l'assassinio della missione italiana, ma ha risposto che quantunque abbia e mantenga la sovranità soltanto sulla Baia di Beilul pure si aveva dato ordine ai suoi ufficiali di accordarsi cogli agenti del governo italiano per fare una inchiesta e punire severamente.

Le navi italiane *Ettore Fieramosca* e *Rapido* sono forse già arrivate ad Assab. Anche il governo inglese manda una nave unendosi a noi, perchè la civiltà trionfi sulla barbarie.

È annunziata una interrogazione di Filopanti intorno al sequestro di una bandiera nazionale a Bologna, la sera di venerdì 24, e dichiarandosi da Depretis che dirà domani se e quando potrà rispondere, riprendesi la discussione degli articoli della legge della riforma elettorale.

La Commissione cui era stato rimandato l'articolo 62 cogli emendamenti di Sonnino Sidney e Di Sandonato, li dichiara per mezzo del relatore non accettabili; quindi i proponenti li ritirano e approvansi senza variazione gli art. dal 62 al 70, relativi alla procedura delle operazioni elettorali.

Sorge discussione sui restanti articoli e parlano sull'uno e l'altro di essi Romeo, Sonnino Sidney, Di Sandonato, Chimirri, Zanardelli, Varè, Cancellieri, Trompeo, Spantigati, Sanguinetti Adolfo e Coppino, e gli articoli dal 71 all'81 riferentisi pure alle operazioni elettorali vengono approvati con alcuni emendamenti. Rimandasi l'ultimo art. 107 alla Commissione.

Zeppa ritira la sua risoluzione sulla interpretazione dell'articolo 24 del regolamento sulla legge comunale provinciale e ne dice le ragioni.

Proclamasi il risultato della votazione della legge per la derivazione delle acque pubbliche che è approvata con voti 163 contro 103.

Berti propone il disegno di legge per provvedimenti sulla responsabilità dei proprietari di fabbriche ecc., nei casi di infortuni.

Levasi la seduta alle ore 6.15

Costantinopoli 28. Processo di Midhat e complici. Parecchi accusati confessano l'assassinio di Abdul-Aziz, dichiarando di averlo commesso dietro ordine di Nuri pascià. Nuri confessa di aver dato quest'ordine secondo le istruzioni della commissione composta da Midhat, Ruchdi e Mahmud pascià. Midhat nega l'esistenza della commissione; mantiene il suicidio di Abdul-Aziz.

Sofia 28. Le elezioni nelle città principali sono favorevoli al principe.

Gabes 28. Un terremoto intermittente dura dal 10 corr. Gli abitanti fuggono.

Roma 28. Il Re scrisse una lettera al Comitato centrale della *Croce Rossa Italiana*, esprimendo vive congratulazioni al Comitato centrale e ai Comitati di sezione pei progressi veramente notevoli fatti da questa istituzione. Congratulasi nel riconoscere che numerosissimi Consigli comunali e provinciali abbiano dato il loro concorso all'istituzione.

Trieste 28. Settecento pellegrini slavi sono partiti per Roma.

Vienna 28. Assicurasi che la Russia ha comunicato alle potenze il progetto di una dichiarazione collettiva sugli avvenimenti della Bulgaria, esprimente i sentimenti egualmente favorevoli al principe e al popolo bulgaro, per preservare quel paese dall'anarchia e produrre la pacificazione.

Bukarest 28. In seguito al verdetto affermativo dei giurì, il giornalista Kovy per un articolo che offendeva l'esercito fu condannato a 4 mesi di carcere e 1000 fiorini di multa.

Dresda 28. Un decreto ministeriale proibisce alle persone pericolose pella pubblica tranquillità il soggiorno a Lipsia e nel suo distretto.

Berlino 28. L'imperatrice cadde improvvisamente ammalata e dovette subire una grave operazione. Sua Maestà avrà bisogno d'un lungo riposo.

Londra 28. (Camera dei Comuni). Dilke rispondendo a Cowen dice che il trattato di commercio con l'Italia resta in vigore fino al 31 dicembre. Il progetto presentato al Parlamento italiano di chiederne la proroga sarà probilmente prorogato fino al marzo o giugno. Le trattative per conchiudere il nuovo trattato di commercio sono cominciate nel 1880 dall'Inghilterra coi paesi producenti i vini forti, specialmente con la Spagna, l'Italia e il Portogallo. Il cambiamento di ministero nella Spagna recò pel momento un'interruzione delle trattative; ma sperasi riprenderle presto in certe eventualità. La conclusione simultanea dei trattati di commercio con questi paesi potrebbe avere una grande importanza pel commercio inglese.

Pietroburgo 28. A quanto si dice, la Commissione di periti, che deve discutere la proposta relativa alla diminuzione del prezzo di riscatto dei fondi rurali, sta per finire i suoi lavori.

Londra 28. Camera dei Comuni, Gladstone annunzia che la proposta, relativa al bill agrario per l'Irlanda, verrà posta prima d'ogni altro argomento all'ordine del giorno incominciando dal giovedì in poi, fino a che la Camera non abbia altrimenti deciso.

Londra 28. Camera dei Comuni. Proseguendosi la discussione articolata del bill agrario, respinte parecchie proposte di emenda è accolto l'art. 4. La seduta è quindi levata.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Tunisi 28. Grande eccitamento regna nelle tribù dei dintorni di Gabes. Il console francese minacciato di morte fuggì. Si vogliono attribuire tali movimenti ad eccitamenti venuti da Tripoli.

Parigi 28. In conseguenza dei fatti di Gabes s'inviò colà la cannoniera Chakal con truppe per guardare i confini verso Tripoli.—In causa degli avvenimenti dell'Algeria e della Tunisia si vogliono addestrare dei soldati francesi a guidare i cammelli per non lasciarli in mano degli Arabi colle vettovaglie e le munizioni. Così si compreranno molti cammelli.

Orano 28. Dal mercato settimanale di Sidi-el-Abbès i negozianti europei si allontanarono, temendo di un complotto degli Arabi contro gli Europei, che si dice scoperto.

Secondo relazioni di esploratori Bu-Amema ha fatto uccidere i zuavi e cacciatori prigionieri. Soltanto 33 spagnuoli, fra cui 7 donne vennero risparmiati. Egli si trova a Tismulin.

Varna 28. Non è ancora noto il completo risultato delle elezioni della Bulgaria; ma si ritiene favorevole alle proposte del principe. Nicopoli e Rattova furono poste sotto lo stato d'assedio, essendo stati i mussulmani impediti di dare il loro voto dagli oppositori.

Filippopoli 28. Il principe Aleko Vogorides rinunziò al suo viaggio in Europa causa gli avvenimenti della Bulgaria.

NOTIZIE COMMERCIALI

Bozzoli. *Padova 24 giugno.* Giapponesi verdi da lire 3.10 a 3.35 — Gialli e di semente nostrana da lire 3.35 a 3.60 il chilogrammo.

Cittadella 24 giugno. Giapponesi verdi lire 3.16 — Gialli e di semente nostrana lire 3.67.

Treviso 26 giugno. Giapponesi annuali da lire 3,10 a 3,50 — Gialli nosirani da l. 3,40 a 3.90.

Vittorio 26 giugno. Verdi annuali da lire 3.40 a 3.85 — Gialli lire 4.

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 28 giugno

Qualità delle Galette	Quantità in Chilogrammi: complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in Chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire ital. V. L.: minimo	Prezzo giornaliero: massimo	Prezzo giornaliero: adequato	Prezzo ad. gen. a tutt'oggi
Giapp. annuali e parificate	4065 55	1018 30	2 80	3 50	3 14	3 35
Nostrane gialle e parificate	13[illegible] 50	— —	—	—	—	3 66

Notizie di Borsa.

VENEZIA 28 giugno

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0\|0 god. 1 genn. 1881, da —.— a 94 —; Rendita 5 0\|0 1 luglio 1881, da — — a 91.83.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1\|2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 122.— a 121 50. Francia, 3 1\|2 da 100.— a 99 05; Londra; 3, da 25.12 a 25.05; Svizzera, 4 1\|2, da 99.90 a 99.50; Vienna e Trieste, 4, da 216.— a 215.75.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.09 a 20.07; Bancanote austriache da 216 50 a 216.—; Fiorini austriaci d'argento da L. 2.16 50 a 2.16 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.